



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Parte seconda

DIES ACADEMICUS

della Facoltà Teologica del Triveneto

Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione

**Prolusione di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi
Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione**

Padova, 13 marzo 2024

HOME » NEWS » IL SALUTO E LO STILE DELL'EVANGELIZZAZIONE: MONS. PAGAZZI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA FACOLTÀ TEOLGICA

NEWS

📅 13 MARZO 2024

Il saluto e lo stile dell'evangelizzazione: mons. Pagazzi all'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica



Mercoledì 13 marzo 2024 si è svolto a Padova il *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, che ha inaugurato ufficialmente il diciannovesimo anno di vita dell'istituzione accademica. La mattinata – fa sapere il comunicato della Facoltà

– si è aperta con i saluti e gli interventi di **mons. Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di **mons. Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, **mons. Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà e **Juan Diego Andrade Finol** ha portato la voce degli studenti.

Il **preside mons. Andrea Toniolo** ha evidenziato che il dato numerico degli studenti e delle studentesse di teologia e di scienze religiose nel Triveneto mostra una buona tenuta, con un piccolo incremento: dai 1586 iscritti dello scorso anno si è passati ai 1702 di oggi, con una buona percentuale, soprattutto nelle specializzazioni, di studenti provenienti da tutto il mondo, «una ricchezza culturale per noi – ha commentato – e un segno dello scenario sempre più mondiale che caratterizzerà la teologia. La prevalenza di laici e laiche, che sono la maggioranza, – ha aggiunto – ha e avrà sempre più un peso rilevante nei nuovi processi di inculturazione del cristianesimo in Europa e nella riforma della chiesa».

Lo sforzo di riflessione, da parte della Facoltà, su tematiche di fede che hanno un forte impatto sociale, traspare anche dai temi dei progetti di ricerca e delle iniziative culturali rivolte al pubblico: pace, legalità, intelligenza artificiale, promozione sociale, giovani e famiglia, violenza di genere, bioetica...

L'istituzione accademica è impegnata oggi a consolidare collaborazioni con università italiane e internazionali e a investire nella qualità della ricerca, per cui necessita di trovare risorse umane ed economiche per poter sostenere docenti stabili, dottorandi e ricercatori. «C'è un grande bisogno di interpretare e capire quanto avviene a livello locale e mondiale, l'evoluzione del rapporto tra religioni e culture; c'è bisogno – ha concluso Toniolo – di elaborare nuovi paradigmi di pensiero e di azione, di esprimere con linguaggi nuovi e credibili la condizione dell'uomo».

Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, ha tenuto la prolusione dal titolo "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". Mons. Pagazzi ha proposto una riflessione sui saluti, un'esperienza che accomuna tutta l'umanità, capace di fornire la grammatica e il vocabolario necessari per annunciare il vangelo, nonché una delle strategie a cui spesso ricorre il magistero di papa Francesco, e che il teologo ritiene «uno dei semi teologici più promettenti del suo pontificato».

I primi saluti che i bambini ricevono dai loro genitori fin dai primi giorni di vita – gli sguardi, i sorrisi che mamma e papà rivolgono loro coraggiosamente, pur sapendo che non li potranno subito ricambiare – sono anche «le esperienze iniziali della trascendenza»: come Dio che giunge dall'esterno, dall'alto, fuori portata. «Il sorriso ricevuto fin dagli inizi della vita e scambiato salutando da adulti manifesta interesse e desiderio della pace – ha affermato Pagazzi –. Con il sorriso, se non è artificiale né falso, il corpo invita l'altro a disarmarsi, poiché per primo ha depresso le armi».

Il saluto è l'offerta preliminare di se stessi, l'ingresso nella vita di un altro. «Ci si accredita presso l'interlocutore attraverso gesti primordiali (lo sguardo, il sorriso, la mano tesa...) sollecitando il ricordo di una infanzia comune. In tal modo si ravviva una familiarità sopita e immemorabile, precedente ogni consapevole iniziativa. Il saluto ci precede entrambi e in tal modo ci accomuna». Chi saluta per primo ha il coraggio di prendere l'iniziativa, chi risponde ha il coraggio di lasciarsi disturbare. Nessuno dei due sarà più come prima. «Al *fiat lux* del primo saluto corrisponde il *fiat voluntas tua* di chi risponde».

Al primo incontro, i saluti inaugurano un nuovo legame; a relazione già stabilita, essi hanno soprattutto la funzione di confermarla; nel momento del congedo, promettono la permanenza del vincolo nonostante la separazione, facendo riferimento a Dio – Ad-Dio, A-Dieu, A-Dios – come garante di un futuro, sperato, immaginabile ritrovo. Salutando i morti, gettiamo il cuore al di là della notte, oltre la morte: questo gesto è così importante che in tutte le culture e in ogni epoca si trovano riti di saluto ai morti, perfino in contesti non religiosi o addirittura antireligiosi.

Il primo atto dell'angelo Gabriele – e quindi di Dio stesso – quando si presenta a Maria è quello di salutare, prima di trasmettere un messaggio. Chi saluta per primo passa alle dipendenze di chi viene salutato: ricambierà o, indifferente e infastidito, respingerà l'offerta? «Rivolgendole il saluto, Dio considera la ragazza di Nazaret coprotagonista dell'evento, al punto che il seguito dell'incontro è nelle sue mani». Gesù, annunciando la presenza operante di Dio nella storia, la scorge nelle realtà più comuni e feriali della vita. «Non solo, – ha aggiunto Pagazzi – per lui il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione, dell'annuncio».

Una decina d'anni fa il mondo sorrise alle prime parole dell'appena eletto papa Francesco: "Fratelli e sorelle, buonasera". Un gesto semplice, pieno di senso e di speranza, capace di raccogliere tutta l'umanità (cristiani e non, credenti e non) in una piazza. «Un esordio apparentemente insolito; in realtà non così nuovo – ha concluso Pagazzi –. Una sera di circa duemila anni fa, un ebreo andò a trovare i suoi amici. Inatteso, entrò in casa e salutò come tutti gli ebrei fanno: "Shalom!". Quell'ebreo era appena risorto dai morti».





Agenzia d'informazione

DIES ACADEMICUS

Facoltà teologica Triveneto: mons. Pagazzi (Dicastero Cultura Educazione), "per Dio il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione"

13 Marzo 2024 @ 12:00



"Per Dio il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione, dell'annuncio". Lo ha detto questa mattina mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, intervenendo, a Padova, al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto che ha inaugurato ufficialmente il suo diciannovesimo anno di vita. Nella prolusione, intitolata "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione", Pagazzi ha proposto una riflessione sui saluti, esperienza che accomuna tutta l'umanità, capace di fornire la grammatica e il vocabolario necessari per annunciare il vangelo; una delle strategie cui spesso ricorre il magistero di Papa Francesco, che il teologo ritiene "uno dei semi teologici più promettenti del suo pontificato".

I primi saluti, sguardi e sorrisi che i bambini ricevono dai loro genitori fin dai primi giorni di vita sono anche "le esperienze iniziali della trascendenza": come Dio che giunge dall'esterno, dall'alto, fuori portata. Il sorriso "manifesta interesse e desiderio della pace – ha affermato Pagazzi –. Con il sorriso, se non è artificiale né falso, il corpo invita l'altro a disarmarsi, poiché per primo ha deposto le armi". "Ci si accredita presso l'interlocutore attraverso gesti primordiali (lo sguardo, il sorriso, la mano tesa...) sollecitando il ricordo di una infanzia comune. In tal modo si ravviva una familiarità sopita e immemorabile, precedente ogni consapevole iniziativa". Chi saluta per primo ha il coraggio di "prendere l'iniziativa, chi risponde ha il coraggio di lasciarsi disturbare". E se al primo incontro, i saluti inaugurano un nuovo legame, "nel momento del congedo, promettono la permanenza del vincolo nonostante la separazione, facendo riferimento a Dio – Ad-Dio, A-Dieu, A-Dios – come garante di un futuro, sperato, immaginabile ritrovo. Salutando i morti, gettiamo il cuore al di là della notte, oltre la morte: questo gesto è così importante che in tutte le culture e in ogni epoca si trovano riti di saluto ai morti, perfino in contesti non religiosi o addirittura antireligiosi", ha osservato ancora il relatore.

Il primo atto dell'angelo Gabriele – e quindi di Dio stesso – quando si presenta a Maria è quello di salutare, prima di trasmettere un messaggio. "Rivolgendole il saluto, Dio considera la ragazza di Nazareth coprotagonista dell'evento, al punto che il seguito dell'incontro è nelle sue mani", ha sottolineato l'esponente vaticano. Gesù, "annunciando la presenza operante di Dio nella storia, la scorge nelle realtà più comuni e feriali della vita. Non solo, – ha aggiunto – per lui il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione, dell'annuncio". Nel richiamare, infine, le prime parole dell'appena eletto Papa Francesco: "Fratelli e sorelle, buonasera", Pagazzi lo ha definito "un gesto semplice, pieno di senso e di speranza, capace di raccogliere tutta l'umanità (cristiani e non, credenti e non) in una piazza. Un esordio apparentemente insolito; in realtà non così nuovo. Una sera di circa duemila anni fa, un ebreo andò a trovare i suoi amici. Inatteso, entrò in casa e salutò come tutti gli ebrei fanno: 'Shalom!'. Quell'ebreo era appena risorto dai morti".

(G.P.T.)

Argomenti **EVANGELIZZAZIONE** **TEOLOGIA** **Persone ed Enti** **DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE**

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO **Luoghi** **PADOVA**

13 Marzo 2024

© Riproduzione Riservata

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

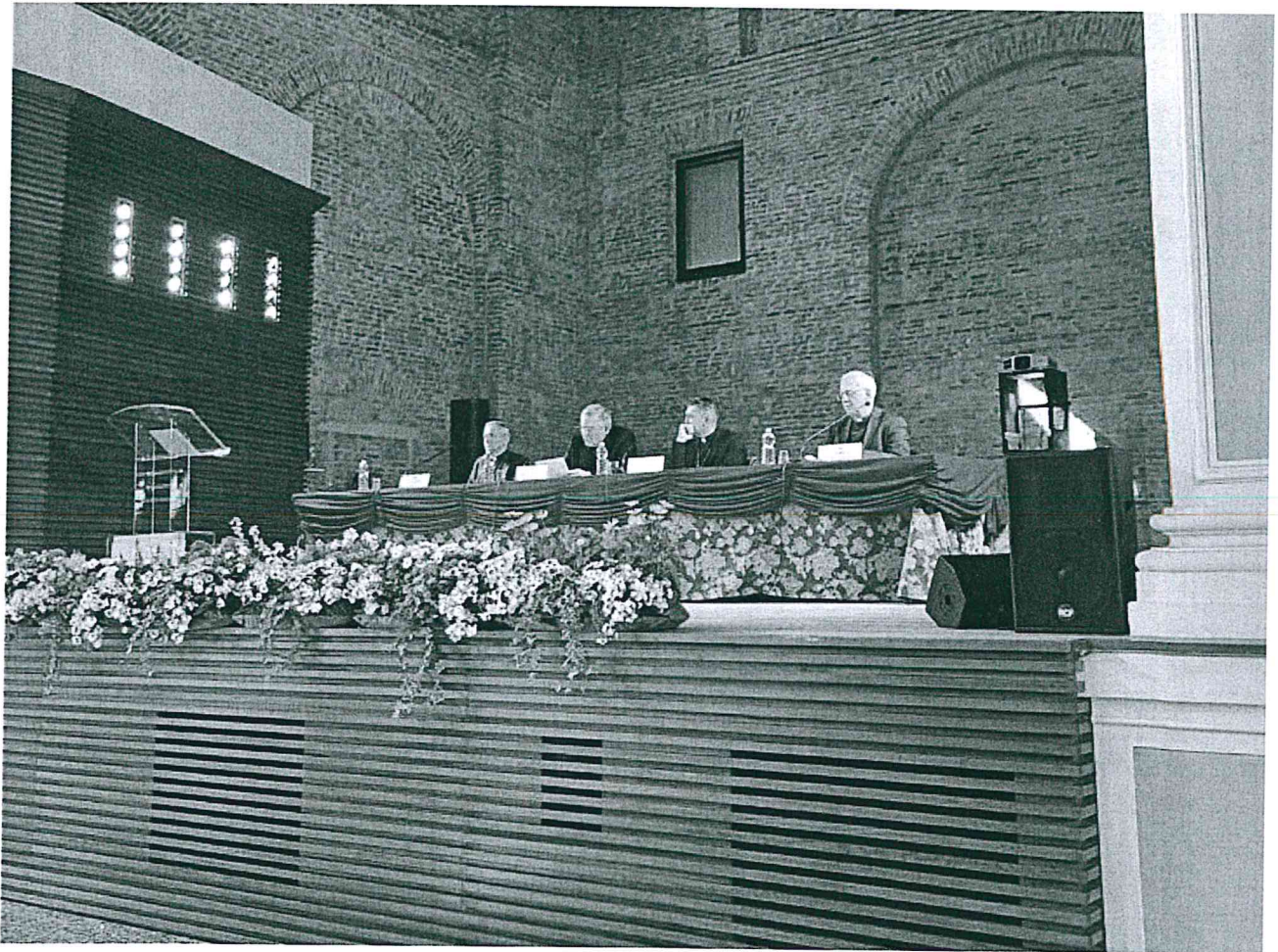
[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Teologia ed evangelizzazione

La Facoltà ha inaugurato il 19° anno accademico con la prolusione di mons. Giovanni Cesare Pagazzi che, a partire dall'esperienza comune del saluto – seme teologico del pontificato di Francesco –, ha portato a riflettere sullo stile dell'evangelizzazione.



Mercoledì 13 marzo 2024 si è svolto a Padova il *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, che ha inaugurato ufficialmente il diciannovesimo anno di vita dell'istituzione accademica. La mattinata si è aperta con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere ([leggi](#)). Il preside, mons. Andrea Toniolo, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà ([leggi](#)) e Juan Diego Andrade Finol ha portato la voce degli studenti ([leggi](#)).

Il **preside mons. Andrea Toniolo** ha evidenziato che il dato numerico degli studenti e delle studentesse di teologia e di scienze religiose nel Triveneto mostra una buona tenuta, con un piccolo incremento: dai 1586 iscritti dello scorso anno si è passati ai 1702 di oggi, con una buona percentuale, soprattutto nelle specializzazioni, di studenti provenienti da tutto il mondo, «una ricchezza culturale per noi – ha commentato – e un segno dello scenario sempre più mondiale che caratterizzerà la teologia. La prevalenza di laici e laiche, che sono la maggioranza, – ha aggiunto – ha e avrà sempre più un peso rilevante nei nuovi processi di

inculturazione del cristianesimo in Europa e nella riforma della chiesa».

Lo sforzo di riflessione, da parte della Facoltà, su tematiche di fede che hanno un forte impatto sociale, traspare anche dai temi dei progetti di ricerca e delle iniziative culturali rivolte al pubblico: pace, legalità, intelligenza artificiale, promozione sociale, giovani e famiglia, violenza di genere, bioetica... L'istituzione accademica è impegnata oggi a consolidare collaborazioni con università italiane e internazionali e a investire nella qualità della ricerca, per cui necessita di trovare risorse umane ed economiche per poter sostenere docenti stabili, dottorandi e ricercatori. «C'è un grande bisogno di interpretare e capire quanto avviene a livello locale e mondiale, e soprattutto come si evolverà il rapporto tra cristianesimo e società e, in maniera più ampia, tra religioni e culture. C'è un grande bisogno di elaborare nuovi paradigmi di pensiero e di azione. C'è bisogno di esprimere con linguaggi nuovi e credibili la condizione dell'uomo». Una prospettiva scientifico-tecnica non può essere separata da quella ecologica o sociale o etica o spirituale; l'uomo è sempre e allo stesso tempo realtà biologica, spirituale, sociale. «La responsabilità etica nasce da un sapere che sa collegare – ha affermato Toniolo –. Il ruolo della teologia, come di altri saperi umanistici, in rapporto alla molteplicità delle scienze può essere quello di favorire una visione d'insieme della realtà, la capacità dialogica del pensiero, la ricerca non solo dell'esattezza delle scienze, ma della verità».

Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, ha tenuto la prolusione dal titolo "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". Mons. Pagazzi ha proposto una riflessione sui saluti, un'esperienza che accomuna tutta l'umanità, capace di fornire la grammatica e il vocabolario necessari per annunciare il vangelo, nonché una delle strategie a cui spesso ricorre il magistero di papa Francesco, e che il teologo ritiene «uno dei semi teologici più promettenti del suo pontificato». **Leggi la prolusione.**

I primi saluti che i bambini ricevono dai loro genitori fin dai primi giorni di vita – gli sguardi, i sorrisi che mamma e papà rivolgono loro coraggiosamente, pur sapendo che non li potranno subito ricambiare – sono anche «le esperienze iniziali della trascendenza»: «come Dio che giunge dall'esterno, dall'alto, fuori portata». Quando potrà restituire sguardo e sorriso, salutando a sua volta, il bimbo pronuncerà in modo tutto gestuale il suo primo "Io sono" e "Tu sei". «Il sorriso ricevuto fin dagli inizi della vita e scambiato salutando da adulti manifesta interesse e desiderio della pace – ha affermato Pagazzi –. Con il sorriso, se non è artificiale né falso, il corpo invita l'altro a disarmarsi, poiché per primo ha deposto le armi».

Altre componenti del saluto – il bacio e la stretta di mano – fanno parte della gestualità infantile. «La gestualità dei saluti sarebbe un'immersione quotidiana, ripetuta più volte al giorno, nelle promesse di affetto fedele ricevute dai genitori durante l'infanzia, un reciproco incoraggiamento e impegno affinché tali promesse siano mantenute».

Il saluto è l'offerta preliminare di se stessi, l'ingresso nella vita di un altro. «Ci si accredita presso l'interlocutore attraverso gesti primordiali (lo sguardo, il sorriso, la mano tesa...) sollecitando il ricordo di una infanzia comune. In tal modo si ravviva una familiarità sopita e memorabile, precedente ogni consapevole iniziativa. Il saluto ci precede entrambi e in tal modo ci accomuna».

Salutare per primi è espressione primigenia e quotidiana di coraggio, il quale è l'inizio di tutto: «il coraggio è una spinta primaria e fondatrice, su cui si aggancia la fedeltà, cioè la virtù della continuazione. Senza coraggio, nessuna azione, nessuna relazione, nessuna fedeltà». Il coraggio non trasforma in avventurieri imprudenti, semmai rende avventurosi: persone che rischiano la vita in nome della vita. «Nel coraggio scintilla l'immagine e la somiglianza con Dio; come nel gesto assurdo dei genitori che continuano a guardare chi non guarda, a sorridere a chi non sorride o nello sbilanciamento del primo saluto. Dio infatti è il Coraggioso perché da sempre, nella sua libertà, ha deciso di esistere, esponendosi sulle tenebre immani e inerti del nulla». Chi saluta per primo ha il coraggio di prendere l'iniziativa, chi risponde ha il coraggio di lasciarsi disturbare. Nessuno dei due sarà più come prima. «Al fiat lux del primo saluto corrisponde il fiat voluntas tua di chi risponde».

Al primo incontro, i saluti inaugurano un nuovo legame; a relazione già stabilita, essi hanno soprattutto la funzione di confermarla. I saluti confermano il legame soprattutto al momento del congedo, diventando particolarmente calorosi, quasi a voler sopperire alla lontananza, compensando il vuoto dell'assenza: essi promettono la permanenza del vincolo nonostante la separazione. «Prevedendo realisticamente che un incontro sarà l'ultimo, il congedo diventa pressoché definitivo. In questo caso, almeno nelle lingue neolatine, il saluto fa esplicito riferimento a Dio – Ad-Dio, A-Dieu, A-Dios – quasi che la permanenza di un legame nonostante la separazione definitiva risultasse garantita da Dio a cui spetterebbe allestire il luogo di un futuro, sperato, immaginabile ritrovo».

Se salutando si spera nel ricambio e nella conferma, la visita ai defunti per congedarsi da loro è uno dei più eloquenti paradossi umani. Perché si visita, si bacia, si accarezza chi certamente non risponderà? Insensatezza? Follia? O coraggio? «La vita di un uomo e di una donna è tesa tra due saluti impossibili: il saluto che riceviamo appena nati e il saluto che riceviamo appena morti. Questi due doni si trasformano per noi nel dovere di dare a nostra volta il benvenuto a chi nasce e nell'impegno di congedarci da chi muore. Noi umani non ci rendiamo conto del coraggio che abbiamo, salutando i morti; della speranza che nutriamo, congedandoci dai morti; siamo come genitori che danno la buonanotte ai loro bambini. Salutando i morti, gettiamo il cuore al di là della notte, oltre la morte. Questo gesto è così importante che in tutte le culture e in ogni epoca si trovano riti di saluto ai morti, perfino in contesti non religiosi o addirittura antireligiosi».

Il primo atto dell'angelo Gabriele – e quindi di Dio stesso – quando si presenta a Maria è quello di salutare, prima di trasmettere un messaggio. Chi saluta per primo passa alle dipendenze di chi viene salutato: ricambierà o, indifferente e infastidito, respingerà l'offerta? «In ogni caso, c'è un prima e un dopo quel gesto: chi saluta non sarà più quello di una volta. E questo vale anche per Dio. Rivolgendole il saluto, Dio considera la ragazza di Nazaret coprotagonista dell'evento, al punto che il seguito dell'incontro è nelle sue mani».

Gesù, annunciando la presenza operante di Dio nella storia, il Regno dei cieli, la scorge nelle realtà più comuni e feriali della vita. «Non solo, – ha aggiunto Pagazzi – per lui il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione, dell'annuncio». Cristo chiede di salutare, e di salutare per primi ("In qualunque casa entriate, prima dite: Shalom!" [Lc 10,5]), come fece sua madre entrando nella casa di Zaccaria. «L'azione di Maria, in sé ordinaria, provoca in realtà un'onda d'urto: fa risuonare l'intero corpo di Elisabetta, fino a raggiungerne il grembo, abitato dal Battista. A sua volta il corpo del piccolo risuona, saltando di gioia. Non solo: il saluto produce l'irruzione dello Spirito santo nell'anziana, che immediatamente viene a conoscenza della gravidanza di Maria, definita "madre del mio Signore". Non male per essere un gesto di tutti i giorni!».


Dall'esperienza comune del saluto al mistero dell'Incarnazione, allo stile dell'evangelizzazione.

Una decina d'anni fa il mondo sorrise alle prime parole dell'appena eletto papa Francesco: "Fratelli e sorelle, buonasera". Un gesto semplice, pieno di senso e di speranza, capace di raccogliere tutta l'umanità (cristiani e non, credenti e non) in una piazza. «Un esordio apparentemente insolito; in realtà non così nuovo. Una sera di circa duemila anni fa un ebreo andò a trovare i suoi amici. Inatteso, entrò in casa e salutò come tutti gli ebrei fanno: "Shalom!". Quell'ebreo era appena risorto dai morti».

Paola Zampieri




Allegati alla pagina

 [Fttr Dies 2024 Juan Diego ANDRADE FINOL](#)

 [Fttr Dies 2024 Andrea TONIOLO](#)

 [Fttr Dies 2024 Giovanni Cesare PAGAZZI](#)

 [Fttr Dies 2024 Francesco MORAGLIA](#)

[« Precedente](#)

RETE FTTR

Sede di Padova

Istituti Teologici Affiliati

Crisi d'impresa e insolvenza: da obbligo a opportunità

► Confronto sulle norme tra commercialisti e imprenditori

IL CONVEGNO

PADOVA Sala gremita ieri pomeriggio in Camera di Commercio con oltre cento tra commercialisti e imprenditori al convegno "Adeguati assetti tra obblighi

normativi e gestione efficiente dell'impresa", a confermare che gli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili aziendali, unitamente alle pratiche di controllo rigorose, rappresentano non solo una necessità, ma una strategia di successo per le imprese che mirano alla crescita sostenibile e alla resilienza, anche di fronte alle possibili crisi.

Gli adeguati assetti, obbligatori per tutte le imprese, rappresentano la struttura e i sistemi

interni di un'impresa, configurati per garantire una gestione efficace, la conformità alle normative vigenti e una corretta rendicontazione finanziaria. Essi comprendono l'organizzazione interna, le procedure amministrative, i controlli finanziari e il monitoraggio delle attività aziendali, essenziali per la sostenibilità e la crescita dell'impresa, nonché per prevenire e gestire tempestivamente eventuali crisi, come previsto dal Codice della Crisi di Impresa e dell'In-

solvenza (Cci) che stabilisce i criteri e gli obblighi per la gestione aziendale, introducendo requisiti specifici per la prevenzione delle crisi aziendali e la gestione dell'insolvenza.

«La collaborazione tra il nostro Ordine professionale e la Camera di Commercio - ha dichiarato nei saluti Chiara Marchetto, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova - è finalizzata a sostenere le aziende del nostro territorio, promu-

ovendo una cultura dell'eccellenza professionale e offrendo strumenti e conoscenze indispensabili per garantire la trasparenza e l'efficienza e la conformità delle pratiche aziendali. Le Pmi del nostro tessuto imprenditoriale sono ancora poco attrezzate per istituire un sistema di pianificazione economico-finanziaria come previsto dalla normativa, per questo motivo il ruolo dei commercialisti riveste un'importanza fondamentale».



LA SEDE Il convegno si è tenuto alla Camera di Commercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO Federica Rigozzo, 43 anni, di Grantorto, con la modella incinta e le studentesse del corso di Ostetricia dell'Università

Arte dipinta sul pancione, una lezione all'Università

► Il "belly painting" al corso di Ostetricia ► «È uno straordinario mezzo espressivo, con la campionessa Federica Rigozzo connette la mamma e il suo bambino»

LA TECNICA

PADOVA Ai più probabilmente il termine è sconosciuto: "belly painting". È collegato ai più noti "body painting" e "face painting", l'arte di dipingere il corpo e il volto. Ma c'è anche quella di dipingere la pancia delle donne in dolce attesa. Una lezione sul "belly painting" si è svolta all'Università di Padova, nel corso di Ostetricia. La professoressa di preparazione psicoprofilattica della gravida al parto Marina Enrichi ha invitato una numero uno della materia: la pluricampionessa con titoli mondiali, europei e nazionali, Federica Rigozzo, 43 anni, di Grantorto.

L'ESPERIENZA

«Lo scorso anno - racconta - avevo messo a disposizione della docente del materiale per le future ostetriche, quest'anno mi ha invitata personalmente e per me è stato un onore». In classe con Federica anche Donatella, una modella e futura mamma, che ha permesso una dimostrazione in tempo reale. «Mentre stavo dipingendo - continua Rigozzo - alcune studentesse mi hanno chiesto se potevano provare a dipingere e così, assieme



IL RISULTATO Pancione dipinto

a me, hanno realizzato dei fiori. Questo mi ha resa molto felice perché, oltre che interessare le studentesse attraverso la lezione, ho constatato di aver trasmesso anche l'entusiasmo e la voglia di provare questa meravigliosa arte».

Federica dipinge la pelle da vent'anni. «Da dieci anni mi dedico con amore e gioia alla pratica del belly painting, un'arte che va ben oltre la mera decorazione del pancione durante la gravidanza. Lo trasforma in un vero e proprio mezzo espressivo per fe-

steggiare la bellezza della maternità».

LA PASSIONE

«La mia passione non si limita alla esecuzione, ma si estende anche all'insegnamento e alla divulgazione. In questa occasione ho potuto offrire alle future ostetriche uno sguardo approfondito su come il belly painting possa apportare valore alle future mamme. Ho letto loro vari messaggi inviati da mamme che hanno fatto questa esperienza. Hanno capito che non è un abbelli-

mento del pancione, ma che è soprattutto una occasione di connessione profonda tra la madre e il bambino. Ogni disegno è unico e personalizzato, riflette la storia, le emozioni e le speranze, di quella specifica famiglia. È un'esperienza intima e preziosa che lascia un'impronta indelebile nei ricordi di tutti coloro che vi partecipano. Il corpo diventa opera d'arte vivente, si festeggia la vita e la gioia della maternità in tutte le sue sfumature».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facoltà Teologica

Il Dies Academicus inaugura l'attività

È in programma domattina alle 10.30 il Dies academicus che inaugura il 19. anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione sarà monsignor Giovanni Cesare Pagazzi, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". Previsti i saluti e gli interventi di

monsignor Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il presidente, professor Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Per partecipare al Dies è necessario inviare una richiesta a convegno.facolta@ftr.it.

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Sant'Antonio nasce l'ospedale di comunità

► Cinquanta posti letto riservati ad anziani bisognosi di cure

SANITÀ

PADOVA Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del primo Ospedale di comunità (Odc) in Italia all'interno di un'azienda ospedaliera. La riconversione riguarda l'ottavo e il nono piano dell'Ospedale Sant'Antonio e comprende una dotazione totale di cinquanta posti letto. I due piani in questione andranno a disegnare un percorso assistenziale efficace nella cura di pazienti che per lunghi periodi non possono condurre una vita del tutto autonoma. L'investimento ammonta a 700mila euro e ha compreso i lavori di ristrutturazione e di adeguamento antisismico finanziati con i fondi Pnrr, che prevede nella componente I della Missione 6 "Salute" la realizzazione degli Odc con l'obiettivo di rafforzare l'assistenza sul territorio.

LE FASI

La riconversione è stata eseguita in due fasi: in un primo momento con interventi di adeguamento del nono piano che ha attivato 28 posti letto, la seconda fase con opere strutturali antisismiche e, all'ottavo piano, con la creazione di 22 posti letto. L'Azienda ospedaliera gestirà gli spazi e il personale in stretto dialogo con le strutture sanitarie del territorio. Insieme all'intervento di realizzazione dell'Ospedale di comunità è stato adottato un nuovo regolamento di funzionamento che ha lo scopo di rivoluzionare l'aspetto organizzativo insieme alla Clinica Geriatrica.

L'Ospedale di comunità nello specifico è una struttura residenziale che accoglie pazienti per i quali non sia opportuno un percorso riabilitativo domiciliare o ambulatoriale e i risultati non necessitano il ricorso all'ospedalizzazione. In questo caso i pazienti necessitano di assistenza infermieristica continuativa e assistenza medica programmata o su specifica necessità. Il servizio è funzionale alla soddisfazione dei bisogni della persona nella sua globalità.

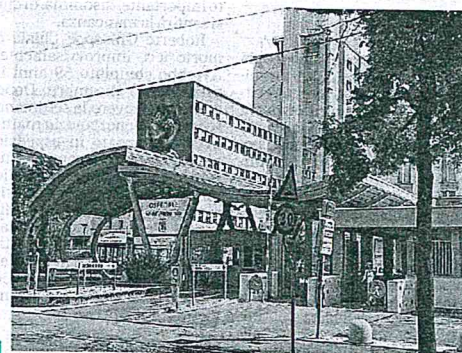
L'OBIETTIVO

Tra gli obiettivi primari deve essere posto anche l'aumento di consapevolezza dei pazienti e del familiare/caregiver, attraverso l'addestramento alla migliore gestione possibile delle nuove condizioni cliniche e terapeutiche. Nel nuovo Ospedale la responsabilità clinica è garantita dal medico geriatra e dal personale di reparto che assicura un monitoraggio quotidiano. La presenza medica è garantita per almeno cinque ore al giorno nei giorni feriali e prefestivi, mentre nei festivi e nelle ore notturne le necessità cliniche verranno eseguite su chiamata facendo riferimento anche all'Uoc Geriatria. Questi interventi fanno parte di un grande progetto di riorganizzazione dei servizi fondamentali per lo più rivolti ad anziani che hanno bisogni mirati.

Madeleine Palpella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PAZIENTI SARANNO ASSISTITI PER LUNGI PERIODI QUANDO NON POSSONO CONDURRE UNA VITA AUTONOMA



LA NOVITÀ All'ottavo e nono piano dell'ospedale Santi'Antonio è stato realizzato l'Ospedale di Comunità soprattutto per anziani

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO



Regione Ecclesiastica Triveneta



[Commissione per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi - Triveneto](#)

[Convegno regionale 2024](#)

[UN ANNUNCIO CHE INCONTRA LA VITA](#)

[Riscoprire il Battesimo, porta della fede](#)



Mercoledì 13 marzo il Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

9 Marzo 2024 | catriveneto | Senza categoria

Mercoledì 13 marzo si svolgerà il Dies academicus che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si terrà nell'aula magna, in via del Seminario 7 a Padova. A tenere la proiezione sarà S.E. mons. Giovanni Cesare Papuzzi, Segretario del Dicastero per la Cultura ed Educazione, che svilupperà il tema La...

[Continua reading >](#)



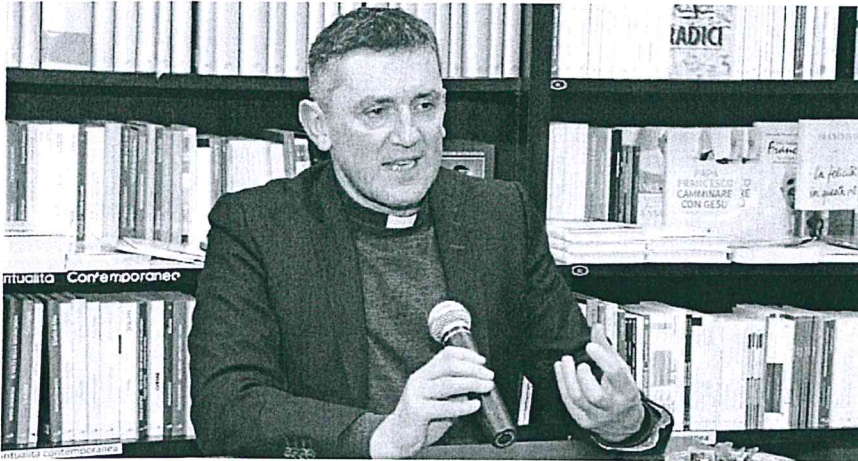
Vescovi Nordest, esercizi spirituali a Costabissara (Vicenza) e incontro con la Caritas Italiana

4 Marzo 2024 | catriveneto | Conferenza Episcopale Triveneto

Settimana, quella appena trascorsa, di esercizi spirituali vissuti insieme per i Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto (CET) che si sono ritrovati da lunedì 26 febbraio a venerdì 1 marzo presso Villa San Carlo a Costabissara, la casa di esercizi spirituali della Diocesi di Vicenza. Gli esercizi ai Vescovi del Nordest sono stati predicati da don...

[Continua reading >](#)

Home » Mercoledì 13 marzo il Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto



Mercoledì 13 marzo il Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

Publicato il 8 Marzo 2024

Mercoledì 13 marzo si svolgerà il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si terrà nell'aula magna, in via del Seminario 7 a Padova.

A tenere la prolusione sarà **S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, che svilupperà il tema *Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione*. Il teologo interverrà sul ruolo e il compito della teologia – non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale – in relazione ai fondamenti della persona (alla sua dimensione spirituale, etica, relazionale) e agli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione fondata sul vangelo).

Il *Dies academicus* inizierà alle **ore 10.30** con i saluti e gli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, mons. **Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione di **S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi**. Al termine, **Juan Diego Andrade Finol** porterà la voce degli studenti. A conclusione, un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova.

Per partecipare al Dies è necessario inviare una richiesta a convegno.facolta@ftr.it

Chi è mons. Giovanni Cesare Pagazzi

Nato a Crema l'8 giugno 1965, è stato ordinato presbitero il 23 giugno 1990 per la Diocesi di Lodi. Dopo aver conseguito la licenza e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, ha insegnato in varie Facoltà e Istituti ecclesiastici italiani, fra cui il Pontificio Istituto Teologico "Giovanni Paolo II" per le scienze del matrimonio e della famiglia a Roma e la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano.

Dall'ottobre 2021 è Consultore del Dicastero per la dottrina della fede. Da settembre 2022 è segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione. È stato nominato arcivescovo da papa Francesco il 20 novembre 2023, ordinato il 10 febbraio 2024 titolare di Belcastro (Catanzaro).



Publicato in [Senza categoria](#)

Cerca

Cerca

Articoli recenti

Mercoledì 13 marzo il Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

Vescovi Nordest, esercizi spirituali a Costabissara (Vicenza) e incontro con la Caritas Italiana

Monsignor Riccardo Lamba sarà il nuovo Arcivescovo di Udine

Papa Francesco domenica 28 aprile sarà a Venezia

Visita ad Limina, su Avvenire il bilancio delle Chiese del Triveneto nell'intervista al patriarca Francesco Moraglia

Commenti recenti

Nessun commento da mostrare.

ACCEDI SCRIVICI

La teologia? Essenziale. Il 13 marzo il dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

Facoltà teologica del Triveneto Il dies academicus, in programma il 13 marzo, pone l'accento sul "ruolo" della teologia nella Chiesa e nel contesto culturale



06/03/2024

Mercoledì 13 marzo la Facoltà teologica del Triveneto apre ufficialmente il 19° anno accademico. A tenere la prolusione sarà il segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, mons. Giovanni Cesare Pagazzi, che tratterà "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". «Il teologo – anticipa don Andrea Toniolo, preside della Facoltà – porrà l'accento sul ruolo essenziale della teologia non solo nella Chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale, richiamando i fondamenti della persona (la dimensione spirituale, etica, relazionale) e gli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione, sempre fondati sul vangelo). Ci aiuterà a capire anche quali sono i compiti della teologia». Il tema si lega alle prospettive di una facoltà di teologia nel tempo che stiamo vivendo. Con il preside approfondiamo la situazione nel Triveneto: «La prima prospettiva riguarda il volto pubblico della fede. La teologia è chiamata a trovare i linguaggi che riescono a rendere significativa e credibile, nel contesto culturale, anche laico, anche non credente, la verità della fede o i valori ispirati al vangelo». Per fare qualche esempio, «la dottrina sociale della Chiesa, che traduce i valori della fede nel principio di sussidiarietà, del bene comune; il tema del dialogo e dell'accoglienza dell'altro; la dimensione costitutiva spirituale religiosa della persona, ma anche di una comunità, di una società; fra i temi antropologici spiccano la questione della vita, della morte, la domanda di senso». Su questi aspetti sono diversi i fronti di lavoro aperti. «Uno dei progetti in cui ci impegneremo – prosegue il

preside – riguarda l'intelligenza artificiale, affrontata da una prospettiva antropologica, perché il tema chiama in causa la visione dell'uomo e la sua responsabilità etica di fronte alla tecnologia. Altro ambito di ricerca è la realtà giovanile di fronte alla religione: come intercettare la domanda di spiritualità dei giovani? E poi la famiglia, che costituisce la realtà generativa e formativa più importante di una società. Affronteremo inoltre la nuova articolazione della presenza di Chiesa nella nuova evangelizzazione, dalla trasformazione delle parrocchie alla valorizzazione dei ministeri laicali». Su un secondo fronte, istituzionale, l'attenzione è rivolta a dare all'impostazione dei percorsi di studio una sempre più alta incidenza formativa e una rilevanza maggiore a livello pubblico. «Ogni sapere oggi non è mai isolato e quindi va favorita l'interdisciplinarietà, cioè l'interazione della teologia con la filosofia e le scienze, quelle umane in particolare. Anche il rapporto tra il percorso di teologia e quello di scienze religiose va ripensato, mettendo a fuoco ulteriormente la specificità delle scienze religiose, che intendono studiare il fenomeno del religioso nella società». Guardando al futuro di chi studia teologia e scienze religiose, nuove prospettive professionali si aprono: nei prossimi cinque anni in Veneto, grazie ai pensionamenti, ci sarà un turn over del 33 per cento degli insegnanti di religione. Come le altre lauree di tipo umanistico, inoltre, la preparazione può essere valorizzata nei settori del sociale, mediazione interculturale, risorse umane, editoria, giornalismo... Infine, «la valorizzazione dei laureati nelle realtà pastorali è un punto fondamentale e va sostenuto e incrementato, ad esempio nelle attività educative rivolte ai giovani e alle famiglie. Certo, il servizio – oggi prezioso e domani indispensabile – dovrà trovare forme di riconoscimento e di remunerazione per poter essere sostenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici».

Lunedì della missione con Christian Carlassare



Nuovo appuntamento, il 18 marzo alle 20.45, con i Lunedì della missione. Il tema dell'anno – “Il coraggio di essere umani” – viene declinato in #scelte di vita - In vista dell'Arena di pace 2024 (18 maggio a Verona). Interverranno padre Christian Carlassare, vescovo di Rumbek in Sud Sudan, e Alidad Shhiri, giornalista e rifugiato afgano. L'appuntamento è sul canale YouTube dei Lunedì della missione.

Teologia e scienze religiose, studio per tutti

Con sette Istituti superiori di scienze religiose e quattro Istituti teologici nel Triveneto la Facoltà è una proposta universitaria aperta a tutti: non solo seminaristi, religiosi/e, ma anche laici e laiche, sia come investimento formativo di un giovane sia per formazione personale e professionale permanente. Info: www.fttr.it



CHIESA DI
PADOVA



HOME VESCOVO ▾ CURIA ▾ DIOCESI ▾ COMUNICAZIONE E MEDIA ▾ CONTATTI



🔍 Ricerca per data o categoria



📅 CALENDARIO DIOCESANO: FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

mercoledì 13 Marzo

La Facoltà teologica del Triveneto **mercoledì 13 marzo** celebrerà il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività. A tenere la prolusione sarà S.E. **mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Evangelizzazione, che svilupperà il tema **Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione**. Il programma prevede i saluti e gli interventi di **mons. Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di **mons. Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, **don Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Seguirà la prolusione di S.E. **mons. Giovanni Cesare Pagazzi**. Al termine, **Juan Diego Andrade Finol** porterà la voce degli studenti. La partecipazione è su invito. **Informazioni:** www.fttr.it - <https://www.fttr.it/dies-academicus-30/> - segreteria@fttr.it

Inizio: 13/03/2024 10:30

Fine: 13/03/2024 12:30

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

mercoledì, 06 Marzo 2024

[ISTITUTO](#)[POLO FAD BELLUNO](#)[SEGRETERIA](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[ESAMI DI GRADO](#)[FAQ](#)

Cerca nel sito

**Dies academicus FTTR – 13 marzo 2024**

Mercoledì 13 marzo si svolgerà il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si svolgerà nell'aula magna a Padova.

A tenere la prolusione sarà **S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, segretario del Dicastero per la cultura e l'evangelizzazione, che svilupperà il tema ***Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione.***

Il *Dies academicus* inizierà con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi.

Al termine, Juan Diego Andrade Finol porterà la voce degli studenti.

A conclusione, un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova. Per partecipare al Dies è necessario inviare una richiesta a convegno.facolta@ftrr.it

Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, nato a Crema l'8 giugno 1965, è stato ordinato presbitero il 23 giugno 1990 per la Diocesi di Lodi. Dopo aver conseguito la licenza e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, ha insegnato in varie Facoltà e Istituti ecclesiastici italiani, fra cui il Pontificio Istituto Teologico "Giovanni Paolo II" per le scienze del matrimonio e della famiglia a Roma e la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano.

Dall'ottobre 2021 è Consultore del Dicastero per la dottrina della fede.

Da settembre 2022 è segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione.

È stato nominato arcivescovo da papa Francesco il 20 novembre 2023, ordinato il 10 febbraio 2024 titolare di Belcastro (Catanzaro).

Seminario Vescovile di Treviso

p.tta Benedetto XI, 2

31100 Treviso

Tel. 0422 324835

Fax 0422 324836

segreteria@issrgp1.it

C.F. 94004060268

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 9.30-11.30 e 17.30-19.30

Martedì 9.30-11.30 e 17.30-19.30

Mercoledì 17.30-19.30

Giovedì 17.30-19.30

Venerdì 9.30-11.30

Sabato 9.30-11.30

Privacy e sicurezza



Ti potrebbe interessare



Rosy Bindi ad inaugurazione dell'Istituto Guardini "Assumiamo" a i...

Publicato il 14 Febbraio 2024



Nuovi Corsi e Seminar di Studi all'ISSR "Romano Guardini"

Publicato il 9 Dicembre 2023



Calendario esami - sessione invernale 2023-2024

Publicato il 27 Novembre 2023



10 EXRH 17
Custode alla legalità, contro mafie e camorra: A Trento Rosy Bindi inaugura L...

Publicato il 29 Gennaio 2024

Mercoledì 13 marzo il Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto

■ [CET - CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO](#) ■ [NOTIZIE](#)

DI PUBBLICATO IL 8 MARZO 2024

Mercoledì 13 marzo si svolgerà il Dies academicus che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si terrà nell'aula magna, in via del Seminario 7 a Padova.

A tenere la prolusione sarà S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, che svilupperà il tema *Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione*. Il teologo interviene sul ruolo e il compito della teologia – non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale – in relazione ai fondamenti della persona (alla sua dimensione spirituale, etica, relazionale) e agli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione fondata sul vangelo).

Il Dies academicus inizierà alle ore 10.30 con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside mons. Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.

Seguirà la prolusione di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi. Al termine, Juan Diego Andrade Finot porterà la voce degli studenti. A conclusione, un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova.

Per partecipare al Dies è necessario inviare una richiesta a convegno.facolta@fttr.it

Chi è mons. Giovanni Cesare Pagazzi

Nato a Crema il 8 giugno 1965, è stato ordinato presbitero il 23 giugno 1990 per la Diocesi di Lodi. Dopo aver conseguito la licenza e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, ha insegnato in varie Facoltà e Istituti ecclesastici italiani, fra cui il Pontificio Istituto Teologico "Giovanni Paolo II" per le scienze del matrimonio e della famiglia a Roma e la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano. Dall'ottobre 2001 è Consultore del Dicastero per la dottrina della fede. Da settembre 2022 è segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione. È stato nominato arcivescovo da papa Francesco il 20 novembre 2023, ordinato il 10 febbraio 2024 titolare di Belcastro (Catanzaro).

Lunedì della missione con Christian Carlassare

Nuovo appuntamento, il 18 marzo alle 20.45, con Lunedì della missione. Il tema dell'anno – "Il coraggio di essere umani" – viene declinato in #scelte di vita - In vista dell'Arena di pace 2024 (18 maggio a Verona). Interverranno padre Christian Carlassare, vescovo di Rumbek in Sud Sudan, e Alidad Shriiri, giornalista e rifugiato afgano. L'appuntamento è sul canale YouTube dei Lunedì della missione.



La teologia? Essenziale

Facoltà teologica del Triveneto Il *dies academicus*, in programma il 13 marzo, pone l'accento sul "ruolo" della teologia nella Chiesa e nel contesto culturale

Paola Zampieri

Mercoledì 13 marzo la Facoltà teologica del Triveneto apre ufficialmente il 19° anno accademico. A tenere la prolusione sarà il segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, mons. Giovanni Cesare Pagazzi, che tratterà "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". «Il teologo – anticipa don Andrea Toniolo, preside della Facoltà – porrà l'accento sul ruolo essenziale della teologia non solo nella Chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale, richiamando i fondamenti della persona (la dimensione spirituale, etica, relazionale) e gli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione, sempre fondati sul vangelo). Ci aiuterà a capire anche quali sono i compiti della teologia».

Il tema si lega alle prospettive di una facoltà di teologia nel tempo che stiamo vivendo. Con il preside approfondiamo la situazione nel Triveneto: «La prima prospettiva riguarda il volto pubblico della fede. La teologia è chiamata a trovare i linguaggi che riescono a rendere significativa e credibile, nel contesto culturale, anche laico, anche non credente, la verità della fede o i valori ispirati al vangelo». Per fare qualche esempio, «la dottrina sociale della Chiesa, che traduce i valori della fede nel principio di sussidiarietà, del bene comune; il tema del dialogo e dell'accoglienza dell'altro; la dimensione costitutiva spirituale religio-

sa della persona, ma anche di una comunità, di una società; fra i temi antropologici spiccano la questione della vita, della morte, la domanda di senso».

Su questi aspetti sono diversi i fronti di lavoro aperti. «Uno dei progetti in cui ci impegneremo – prosegue il preside – riguarda l'intelligenza artificiale, affrontata da una prospettiva antropologica, perché il tema chiama in causa la visione dell'uomo e la sua responsabilità etica di fronte alla tecnologia. Altro ambito di ricerca è la realtà giovanile di fronte alla religione: come intercettare la domanda di spiritualità dei giovani? E poi la famiglia, che costituisce la realtà generativa e formativa più importante di una società. Affronteremo inoltre la nuova articolazione della presenza di Chiesa nella nuova evangelizzazione, dalla trasformazione delle parrocchie alla valorizzazione dei ministeri laicali».

Su un secondo fronte, istituzionale, l'attenzione è rivolta a dare all'impostazione dei percorsi di studio una sempre più alta incidenza formativa e una rilevanza maggiore a livello pubblico. «Ogni sapere oggi non è mai isolato e quindi va favorita l'interdisciplinarietà, cioè l'interazione della teologia con la filosofia e le scienze, quelle umane in particolare. Anche il rapporto tra il percorso di teologia e quello di scienze religiose va ripensato, mettendo a fuoco ulteriormente la specificità delle scienze religiose, che intendono studiare il fenomeno del

Teologia e scienze religiose, studio per tutti

Con sette Istituti superiori di scienze religiose e quattro Istituti teologici nel Triveneto la Facoltà è una proposta universitaria aperta a tutti: non solo seminaristi, religiosi/e, ma anche laici e laiche, sia come investimento formativo di un giovane sia per formazione personale e professionale permanente. Info: www.fttr.it

religioso nella società».

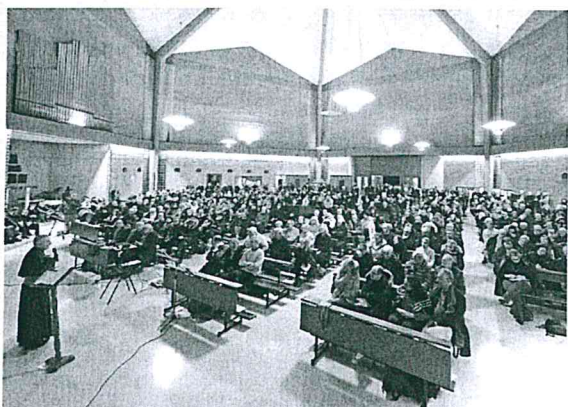
Guardando al futuro di chi studia teologia e scienze religiose, nuove prospettive professionali si aprono: nei prossimi cinque anni in Veneto, grazie ai pensionamenti, ci sarà un *turn over* del 33 per cento degli insegnanti di religione. Come le altre lauree di tipo umanistico, inoltre, la preparazione può essere valorizzata nei settori del sociale, mediazione interculturale, risorse umane, editoria, giornalismo... Infine, «la valorizzazione dei laureati nelle realtà pastorali è un punto fondamentale e va sostenuto e incrementato, ad esempio nelle attività educative rivolte ai giovani e alle famiglie. Certo, il servizio – oggi prezioso e domani indispensabile – dovrà trovare forme di riconoscimento e di remunerazione per poter essere sostenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici».

PER PARTECIPARE Il *dies academicus* si terrà mercoledì 13 marzo alle 10.30 nella sede di Padova, con prolusione di mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione. Interventi di mons. Claudio Cipolla, vice gran cancelliere, mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere, don Andrea Toniolo, preside, Juan Diego Andrade Finol, studente. Per partecipare si può inviare una richiesta a convegno.facolta@fttr.it



Un lezione in Facoltà teologica.

Presentazione della lettera post-sinodale *Ripartiamo da Cana*



Chiesa del Crocifisso particolarmente gremita, lunedì 4 marzo, per il primo incontro di presentazione della lettera post-sinodale del vescovo *Ripartiamo da Cana*. Martedì 5, don Claudio è stato a Monselice, mercoledì 6 a Piove di Sacco e giovedì 7 a Este. I prossimi appuntamenti: 12 marzo, cinema Aurora di Campodarsego (20.45); 13 marzo, duomo di Thiene (20.30); 14 marzo, chiesa di Fellette (20.30); 16 marzo, chiesa dell'Opса (9.30)

Azione cattolica: formazione per i responsabili

Domenica 17 marzo, dalle 9 alle 16 in Seminario Maggiore, si tiene una giornata di formazione per i responsabili parrocchiali e vicariati dell'Azione cattolica di Padova. L'appuntamento, il primo dopo il rinnovo degli incarichi associativi, si concentra sul prendersi cura del cammino dell'Ac, che vuol dire prendersi cura della persone. Ma come stare accanto a storie complesse e farlo insieme? Info: acpadova.it

Grestyle, 20-21 aprile

Per animatori con esperienza



Torna il Grestyle, edizione 2024. 24 ore di *full immersion* (notte compresa) per gli animatori con esperienza che vogliono prepararsi al meglio ai grest. Da sabato 20 aprile (ore 15) a domenica 21 aprile (ore 15.30) nel patronato Pio X di Cittadella. Dettagli e iscrizioni su giovaniapadova.it/grest

Il vescovo e i maturandi

Dietro le quinte Il progetto, promosso dalla Pastorale delle vocazioni, prevede un incontro degli studenti – l'11 marzo – con don Claudio. Ma non solo questo...

Andrea Canton

L'anno della maturità, per tanti, è un anno da ricordare. A volte un anno di scelte importanti da prendere stando su quella soglia che congeda l'infanzia all'età adulta.

Lunedì 11 marzo mancheranno esattamente cento giorni all'esame di maturità. Alle 15, il vescovo Claudio incontrerà i maturandi nel Salone dei vescovi, per la «condivisione di buone idee e buoni vissuti, nell'eleganza del vestire e nella bellezza del luogo», come si legge nel sito della Pastorale delle vocazioni. Per partecipare all'incontro – con ingresso tramite il Museo diocesano in piazza Duomo – occorre iscriversi sul sito pastoralevocazionale.diocesipadova.it, che presenta le iniziative per i maturandi, raccolte sotto il brand "Dietro le quinte".

«Il vescovo Claudio e la Diocesi – testimonia il direttore dell'ufficio

di Pastorale delle vocazioni, don Mattia Francescon – hanno a cuore questo tempo pieno di emozioni, domande, paure, progetti, sogni. È un anno in cui lo sguardo si apre al futuro. All'orizzonte ci sono scelte importanti e anche una Luce speciale da "scorgere": Gesù e la fede in lui. Vogliamo dire ai maturandi che quello che stanno scegliendo per l'università o per il lavoro può essere illuminato dal Signore e, in quella scelta, si può scegliere Gesù stesso!».

Questo focus arriva soprattutto all'indomani della Grmg di Lisbona, che ha visto la partecipazione di 343 ragazzi delle annate 2004 e 2005: «Di fronte a questi numeri ci siamo detti: dobbiamo trovare il modo di coinvolgerli».

Il nome "Dietro le quinte" si riferisce alla quinta superiore, certo, ma anche al mondo del teatro: «Penso ai giovani – sottolinea don Francescon – che da dietro le quinte si stanno preparando a uscire fuori, sul palco della vita sociale, politica, accademica, ecclesiale». Al progetto collabo-

rano giovani educatori, preti, professori delle superiori e dell'università. L'équipe che lo cura è formata da don Mattia Francescon, Silvia De Franceschi, collaboratrice apostolica diocesana, e Tommaso Giacomini, educatore laureato in scienze sociali.

Dopo venti giorni, sabato 24 febbraio è terminata l'esperienza di fraternità di un gruppo di cinque maturandi in una casa in centro a Padova. «Venti giorni – racconta don Francescon – con l'obiettivo di condividere la vita quotidiana, studiare sul serio, divertirsi quanto basta, lasciarsi sostenere dal Signore. Ogni settimana inizia con un momento di riflessione che aiuta a leggere con profondità e con gli occhi del Vangelo la vita quotidiana di questi ragazzi, vita fatta di studio, di affetti, di sfide, di gioie e di preoccupazioni».

Per chi vorrà, poi, l'esperienza per i ragazzi di quinta superiore potrebbe aprirsi all'esperienza del mese di fra-

ternità, pensata invece per giovani universitari o lavoratori. Si sta progettando anche un campo specifico per l'estate della maturità.

Tra i giovani di quinta superiore che hanno vissuto la fraternità c'era Pietro, della parrocchia di Bertipaglia, che studia al liceo artistico Selvatico. «Questa esperienza, dal mio punto di vista, è stata davvero bella e divertente. Ho imparato molte cose, soprattutto a condividere i bei momenti passati durante la giornata e ascoltare quelli vissuti dagli altri. Se dovessi scegliere nuovamente di partecipare a questa avventura non ci penserei due volte a mettermi in gioco».

«A "Casa Dietro le quinte" – aggiunge Francescon, anch'egli di Bertipaglia, studente al Belzoni – ho trovato uno spirito di fratellanza e comunità che non c'era in altre esperienze. La preghiera della mattina mi faceva trovare una motivazione per vivere la giornata a pieno. Mi porto a casa la voglia di condividere le mie giornate e di raccontarmi agli altri».

"Pausa pranzo" a San Gaetano ogni giovedì

È tornata la proposta della "Pausa pranzo" al giovedì nella chiesa di San Gaetano in Padova (dalle 13 alle 13.30, ingresso libero).

Gli allievi del conservatorio Cesare Pollini e dell'accademia teatrale Carlo Goldoni accompagnano in un percorso di musica e parole per lo spirito verso la Pasqua. Ogni giovedì ha come riferimento due verbi: dopo stare - camminare del 29 febbraio, il 7 marzo ci si concentra su distruggere - costruire; il 14 su condannare - salvare; il 21, ultimo appuntamento, su morire - fruttificare. La proposta è curata dal Centro universitario: centrouniversitariopd.it



I maturandi con Silvia De Franceschi, Tommaso Giacomini e don Vito Di Rienzo.



Diaconi permanenti



Giovedì 22 febbraio, presso la chiesa dell'adorazione perpetua in Padova, il vescovo Claudio ha istituito accolti Dennis Bacchin (a destra del vescovo), residente nella parrocchia della Guizza e in servizio pastorale a Salboro, e Andrea Galeota (a sinistra) residente nella parrocchia di Taggi di Sopra e in servizio presso l'unità pastorale di Villafranca Padovana. Entrambi sono candidati al diaconato permanente.

Mons. Gloder

Nunzio in Romania e Moldova



Il papa ha nominato nunzio apostolico in Romania e Moldova mons. Giampiero Gloder (classe 1958), arcivescovo

titolare di Telve, finora nunzio apostolico a Cuba. Originario della parrocchia di Gallio, in Diocesi di Padova, è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede nel 1992. Nel 2013, dopo un periodo presso la Segreteria di Stato, è stato nominato presidente della Pontificia Accademia ecclesiastica e nel 2019 papa Francesco l'ha voluto nunzio apostolico a Cuba.

Facoltà teologica

Dies academicus il 13 marzo

Mercoledì 13 si svolgerà il *dies academicus* che inaugura il 19° anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione sarà mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la cultura e l'evangelizzazione, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". La mattinata inizierà con gli interventi del vescovo Cipolla, vice gran cancelliere della Facoltà, e del patriarca Moraglia, gran cancelliere. Il preside, don Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà.